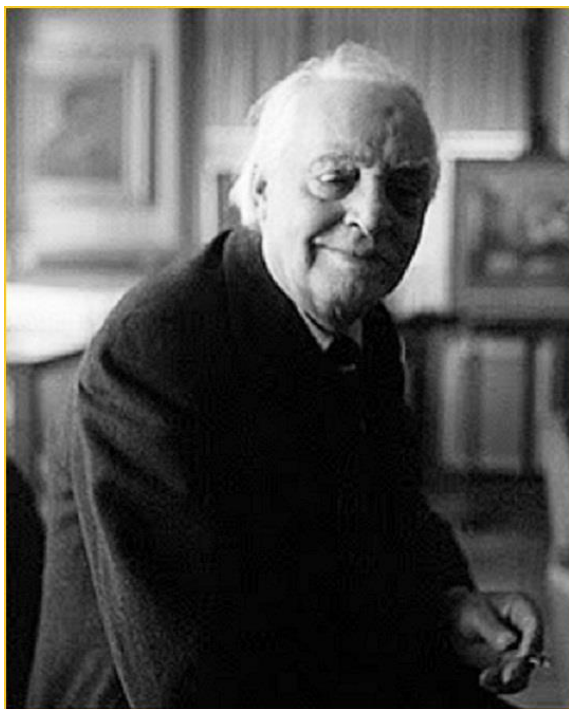


## Carlo Carrà, in cammino ..... dipingendo



Fatti e misfatti della prima metà del Novecento

## Carlo Carrà - Una riflessione storica

Carrà, uomo e artista del Novecento, offre lo spunto per una riflessione storica molto più ampia di quanto non sia la componente artistica a cui siamo di norma abituati parlando di un pittore.

Il tempo in cui ha vissuto (1881 – 1966) è stato così determinante per il formarsi del XXI secolo in cui noi oggi viviamo, al punto che il confronto con i suoi contemporanei potrebbe essere illuminante anche per comprendere le ragioni della sua pittura e del suo modo di essere persona / artista.

Una conferma che la storia rappresenta l'uomo nel modo in cui l'uomo ha voluto fare la sua parte nella storia.

## Alcuni grandi cambiamenti socio politici della prima metà del Novecento

- Il crollo degli «imperi» e il vuoto di una democrazia non ancora determinante per le popolazioni non preparate al governo delle nazioni
- La violenza come strumento di cambiamento
- La violenza come metodo di governo = regime
- La coscienza che i fatti hanno portata mondiale e non solo locale
- La determinante presenza delle tecnologie nello sviluppo umano
- La cultura a servizio della politica = ideologie
- **La cultura, sommo bene dell'uomo**
- **Le democrazie occidentali**

## Alcuni grandi cambiamenti tecnologici e scientifici della prima metà del Novecento

- Marconi (1902) compie la prima trasmissione senza fili
- *“La più sorprendente combinazione di penetrazione filosofica, intuizione fisica e abilità matematica”* come Max Born riassume la straordinaria portata scientifica della teoria della relatività generale di Einstein (25 novembre 1915)
- La fisica quantistica (1925) e l'equazione di Schrödinger
- Il 20 – 21 maggio 1927 Lindbergh compie la prima traversata aerea in solitario e senza scalo dell'Oceano Atlantico
- La scoperta del primo antibiotico è stata attribuita al batteriologo inglese Alexander Fleming nel 1928
- Storicamente il primo reattore nucleare a fissione fu quello progettato e realizzato dal team di Enrico Fermi il 2 dicembre 1942 presso l'Università di Chicago e produsse la prima reazione nucleare a catena controllata

## Alcuni grandi cambiamenti artistici della prima metà del Novecento

- Modigliani e Picasso  
(l'immagine ideale e la multiforme presenza dell'immagine)
- Der blaue Reiter (1909-1914) e il Bauhaus (1919-1933)
- La teoria dei dodici suoni (La seconda scuola di Vienna)
- Le Sacre du Printemps di Stravinski (1913)
- Art Nouveau / Jugendstil / Liberty (1890 – 1910)  
(stile ornamentale libero dai rigidi schemi di simmetria e proporzione)
- Ulisse di Joyce (1922) e La Coscienza di Zeno di Svevo (1923)
- *À la recherche du temps perdu* di Proust pubblicato in sette volumi tra il 1913 e il 1927
- Malevich (1879-1935) e Mondrian (1892-1944)

## Carrà a Parigi (Expo 1900) incontra la pittura di Paul Cézanne e Georges Seurat



Natura Morta (1879-1880)



Une baignade à Asnières (1883-84)



## Carrà a Brera (1906) incontra Cesare Tallone (1853 – 1919)



Carlo Carrà: Natura Morta  
olio su tela 27,5 x 42,5 cm. 1906 circa



Cesare Tallone  
Ritratto femminile

# Carrà a Brera incontra Cesare Tallone

## La famiglia Tallone (1)

Cesare Tallone  
pittore e maestro

Nel 1898 morì Giuseppe Bertini e Tallone venne chiamato a sostituirlo a Brera. Ebbe tra i suoi allievi Bonzagni, Carrà, Funi, Sant'Elia, Boccioni, Carpi, Dudreville, Tosi, Bucci, Alciati

Nel suo studio «aperto» frequentava anche letterati tra cui Margherita Sarfatti, Ada Negri, Sibilla Aleramo, Filippo Tommaso Marinetti, Gabriele d'Annunzio.

Enea (1876 – 1937)

Si diploma nel 1899 a Zurigo ove incontra Einstein. Eminente personalità nel campo architettonico, a Parigi lavora con Charles Girault.

Nel 1913 ritorna in Svizzera ove molti palazzi e ville testimoniano il rigore della sua opera.

Guido (1894-1967)

Nello studio del padre lavora con Bucci, Funi, Carpi, Carrà, Bonzagni, Sironi e Boccioni. Margherita Sarfatti lo invita nel movimento Novecento, ma Guido rifiuta.

Lavora con libertà espressiva senza perdere la pienezza figurativa, arricchita di dinamismo, e considera il ritratto come illuminante caratterizzazione psicologica.



# Carrà a Brera incontra Cesare Tallone

## La famiglia Tallone (2)

Cesare Tallone  
pittore e maestro

Cesare Augusto (1895-1982)

Perfezionatisi in Germania, negli anni 50 inizia la costruzione dei pianoforti “Tallone”, gran coda italiani da concerto.

Per la perfetta conoscenza dello strumento, fu stimato da Toscanini, accompagnò Benedetti Michelangeli nel mondo e fu in Giappone come consulente della Yamaha.

Ermanno (1896-1963)

Nel 1926 insieme ai fratelli Alberto, Teresa e il cognato Somarè, si occupa della gestione della Libreria-Galleria di via Croce Rossa,6. Somarè scrive i suoi saggi, Teresa fa gli onori di casa, Alberto tratta libri antichi.

Nel 1928 fonda la Galleria Milano e alla metà degli anni '30 apre la Galleria Tallone di via del Gesù 11, il negozio d'alto antiquariato di via Montenapoleone e la Galleria Tallone-Ciardello di Montecatini.

## Carrà firma il Manifesto dei pittori futuristi (1910)



Russolo, Carrà, Marinetti, Boccioni e Severini  
a Parigi per l'inaugurazione della prima  
mostra del 1912

È ben documentato che il Futurismo è stato una corrente di pensiero, spesso una ideologia, e non un puro movimento artistico.

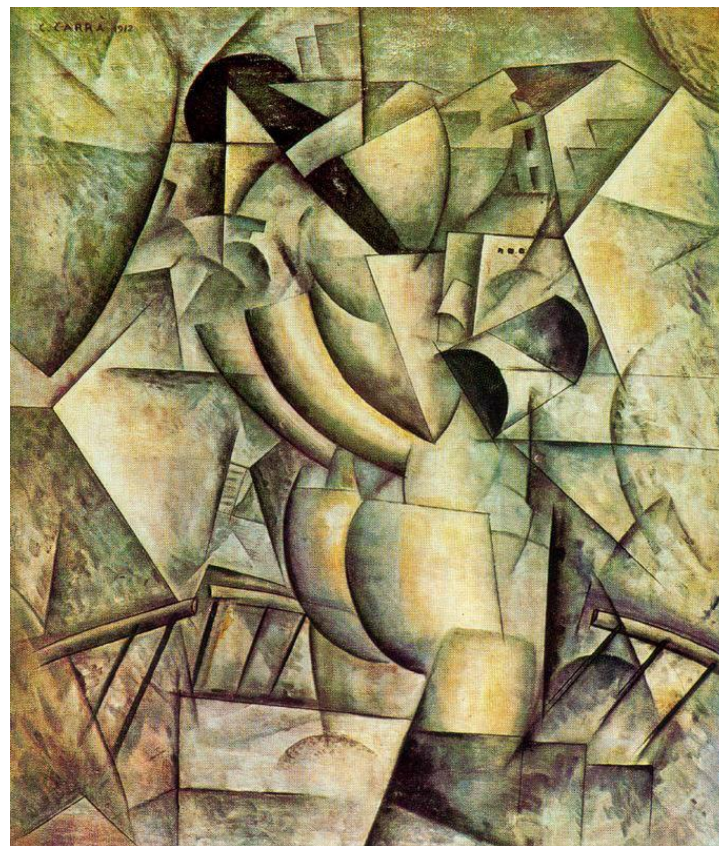
La trasposizione in arte di quanto era «in divenire» nella società del primo novecento in politica, arte e scienza.

Il dramma della Prima guerra mondiale ha trovato in alcuni ambienti culturali terreno fertile di sostegno.

## Il breve tempo «futurista» di Carrà



Carrà: La Stazione di Milano ( 1910-1911)



Dopo l'incontro di Parigi del  
1912 con Braque e Picasso .....



Donna al balcone (1912)

## Divergenze e convergenze culturali nel «tempo» del futurismo

- ***La Voce*** è stata una rivista di cultura e politica fondata nel 1908 da Giuseppe Prezzolini e Giovanni Papini, con lo scopo di dare una missione civile all'intellettuale, il quale non deve vivere immerso solo nella sua arte, cioè separato dal mondo. *La Voce* avviò una battaglia di rinnovamento culturale e civile, criticando anche la classe dirigente per la sua inadeguatezza a governare una fase storica caratterizzata da rapidi cambiamenti. Sulle pagine della rivista appariranno Ungaretti, Palazzeschi, Dino Campana, Govoni, Bacchelli, Cardarelli e Rebora.
- ***Lacerba*** è stata una rivista fondata a Firenze il 1º gennaio 1913 da Giovanni Papini e Ardengo Soffici, ponendosi su posizioni simili al Futurismo. Il quindicinale riprendeva il titolo dal poema trecentesco di Cecco d'Ascoli «*L'Acerba*» inserendone nella testata un verso: «Qui non si canta al modo delle rane». Nel primo numero la rivista dichiara il suo programma rivendicando la piena libertà e autonomia dell'arte, l'esaltazione anarchica del "genio" e del "superuomo" e un rilancio della letteratura frammentaria.

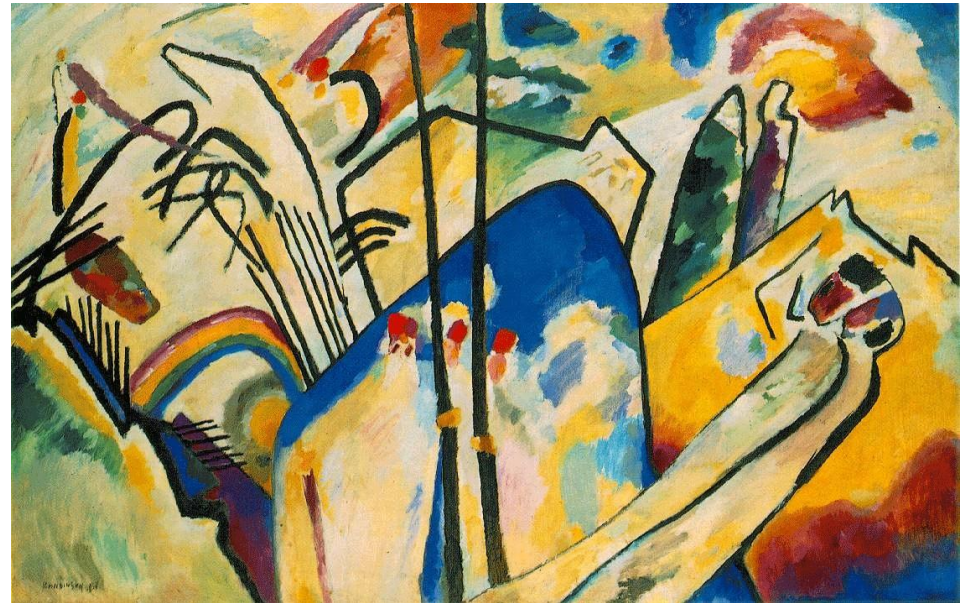


# Il primo futurismo e l'avanguardia in Europa

La trasformazione dell'immagine reale in immagine decomposta



Mondrian: Melo in fiore (1912)



Kandinsky: Composizione IV (1911)

La libera creazione dell'immagine dalla profonda relazione colore-forma

Le Sacre du Printemps di Stravinski (1913)



## L'incontro con Giorgio De Chirico (1917)

Con l'incontro tra Giorgio De Chirico e Carlo Carrà a Ferrara nasce la Pittura Metafisica. Giorgio de Chirico racconta : « Con Carrà ci ritrovammo in una specie di ospedale o piuttosto convalescenziario dove in una cameretta io mi misi a lavorare un pò. Lui si mise a rifare le stesse cose che facevo io... »

1919

Giorgio De Chirico pubblica sulla rivista "*Cronache d'attualità*" l'articolo *Noi metafisici*, considerato il manifesto della pittura metafisica. Alla base della sua trattazione teorica si trova la riflessione filosofica di Schopenhauer e Nietzsche: indagare l'aspetto misterioso della realtà, svelandone ambiguità e tratti sfuggenti.

Nel breve tempo del suo sviluppo, la pittura metafisica riunisce anche Alberto Savinio (1891-1952), Morandi (1890-1964), De Pisis (1896-1956), Donghi (1897-1963), Severini (1883-1966), Sironi (1885-1961), Casorati (1883-1963) e Soldati (1896-1953).

## Quanto di solito si chiama «Metafisica»



De Chirico: IL figliol prodigo (1922)



Morandi: Natura morta metafisica (1918)

## Carrà e la pittura metafisica



Carrà: Natura morta con la squadra  
(1917)

***Valori plastici*** fu una rivista di critica d'arte fondata a Roma da Mario Broglio e diretta da Ardengo Soffici.

Nata per la diffusione delle idee estetiche della pittura metafisica, la rivista teorizzò il recupero dei valori nazionali ed italici, non disgiunti da uno sguardo di ampio respiro verso l'Europa, e il ritorno alla cultura figurativa di matrice classica.

Alberto Savinio, nell'articolo intitolato *Anadioménon* (1919) approfondisce e difende la pittura metafisica di De Chirico e Carrà presentando, da un lato, una natura in continuo divenire e, dall'altro, l'artista capace di penetrare l'essenza delle cose.

## Carrà e la pittura metafisica



Il pino sul mare (1921)

La composizione è classica, essenziale.

Una spiaggia sul mare, la facciata di una casa e un pino marittimo dal tronco liscio e nudo, con un ramo monco e altri due che sorreggono una chioma sproporzionatamente piccola.

In mezzo, tra la casa e il pino, uno stenditoio che pare il cavalletto di un pittore ... e sullo sfondo un mare liscio e piatto come un lago. Al di sopra, un cielo bianco e azzurro colto nella dolce luminosità del primo mattino.

Un cielo che evoca il primo canto del *Purgatorio* dantesco e certe poesie di Sandro Penna..... Un paesaggio nudo e scabro come *Il sogno di Gioacchino fra i pastori* di Giotto, nella Cappella degli Scrovegni.  
(Francesco Lamendola)



## Carrà e la pittura metafisica



L'amante dell'ingegnere (1921)

Questo piccolo dipinto intenso e coinvolgente chiude per Carlo Carrà il periodo della pittura metafisica.

Benché si tratti di una «scultura», la testa femminile possiede un alito di vita latente, quasi fosse ipnotizzata, con gli occhi chiusi ma la bocca aperta, pronta a parlare.

Il collo straordinariamente lungo appare spesso nelle opere di Carrà precedenti a questa. Senza dubbio l'ambiguità tra morte e vita in uno spazio indeterminato interno-esterno, in una luce che precede l'alba, evoca con magistrale concisione uno stato di sogno, caro alla Metafisica. (Fondazione Guggenheim Venezia)



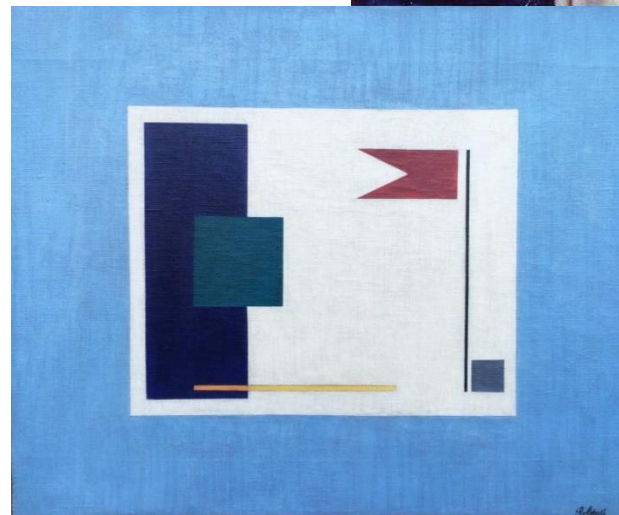
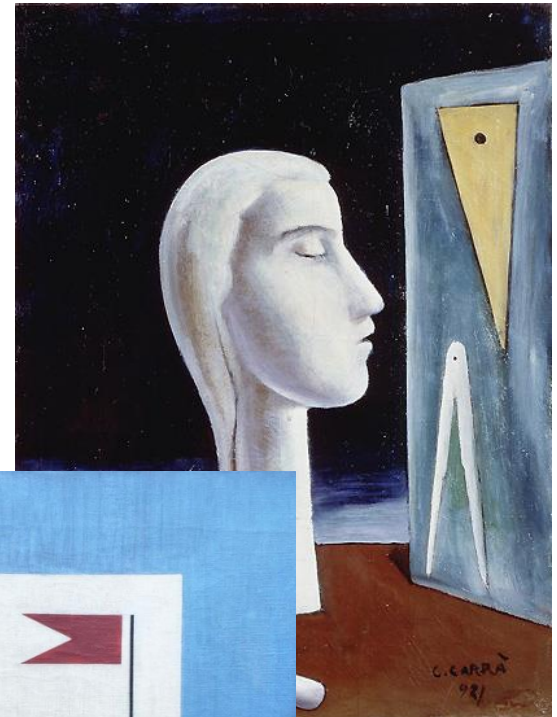
## Troppo tardi per chiamarsi metafisica?



Soldati: Composizione con busto di gesso  
(1938)

Soldati: Composizione (1936-1937)

Carrà: L'amante  
dell'ingegnere  
(1921)



## Carrà nell'infinito esprimersi dell'arte



L'attesa (1926)

Sulla via iniziata con la *Natura morta con la squadra* attraverso un processo di eliminazione del particolare descrittivo, Carrà riusciva ad esprimere il senso del mistero, che investe ogni aspetto del vivere quotidiano.

Nella scena trecentesca di *L'attesa* (1926), che ha la sospensione attonita e l'incanto dell'attimo, in cui qualcosa "deve accadere". (Treccani)



## Carrà erede di infinite bellezze



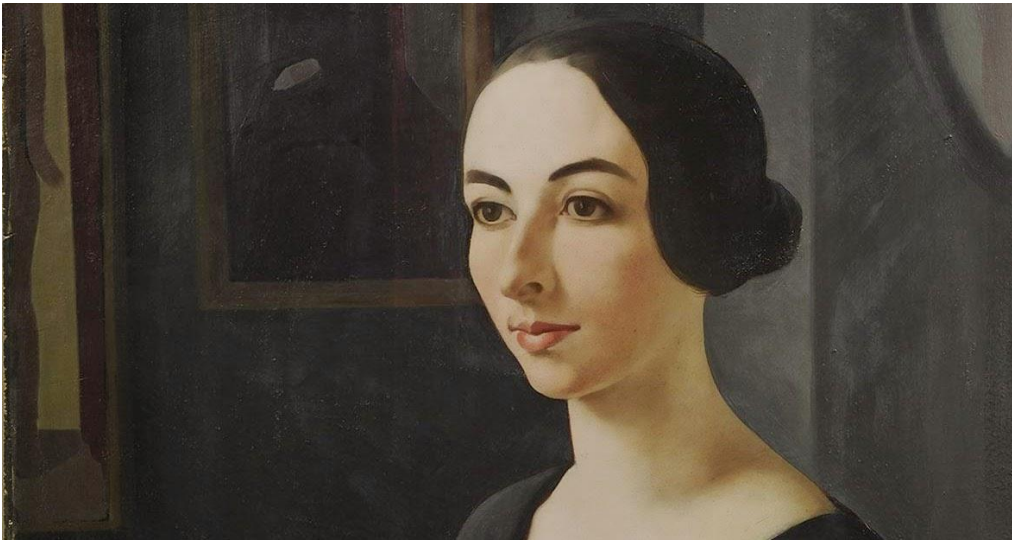
Carrà:  
L'attesa  
(1926)



Giorgione: I Filosofi (1508)

Giotto, Compianto sul Cristo morto  
(1304-06) Cappella Scrovegni

## Carrà e alcuni «compagni di viaggio»



Casorati: Ritratto di Hena Rigotti  
(1924)



Donghi: Le villeggianti  
(1934)

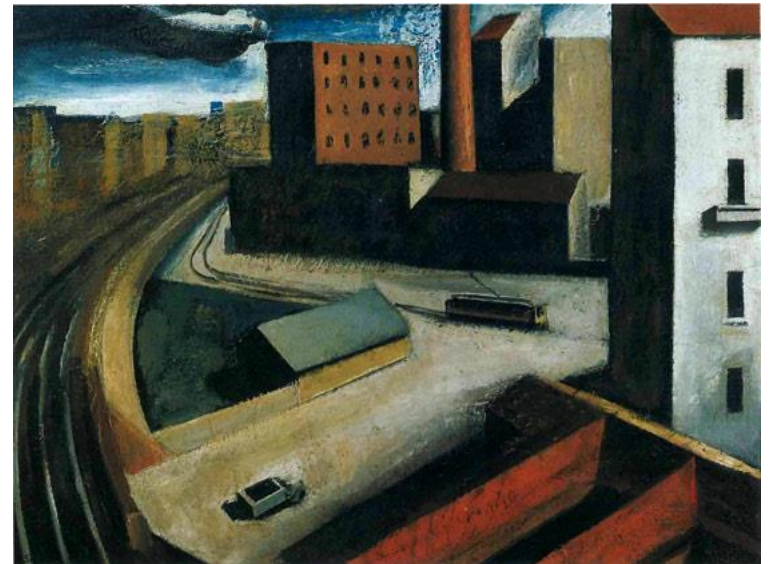


## Carrà e alcuni «compagni di viaggio»



Ardengo Soffici:  
Mele e calice di vino (1919)

**Ardengo Soffici: "Scoperte e massacri. Scritti sull'arte"**, edito a Firenze nel marzo del 1919, raccoglie una scelta di testi pubblicati su **"La Voce"** a partire dal 1908. Alla data cruciale del 1919, appena conclusa la Grande Guerra, Scoperte e massacri si presenta come un vero e proprio spartiacque tra due epoche: quella delle avanguardie europee e quella del "ritorno all'ordine".



Mario Sironi:  
Periferia (1920)



## Quali fatti nel tempo della Metafisica e di Novecento?

- Il massacro della Prima guerra mondiale getta l'Europa nelle mani di regimi che promettono impossibili soluzioni nazionali
- La rivoluzione d'Ottobre 1917
- La marcia su Roma (28 ottobre 1922) e l'Aventino (26 giugno 1924). Irresponsabilità di una nazione allo stremo delle forze e delle idee
- Gennaio 1933: Hitler cancelliere della Germania

Il crollo così totale della «cultura europea» non può essere spiegato solo da ragioni interne alla cultura.

In modo certamente nascosto, ma formidabile, il cammino della cultura è condizionato dalla storia, ma nessuna autorità e nessuna violenza possono frenare il suo progresso pur disseminato di condanne (Arte degenerata)

Ulisse di Joyce (1922) e La Coscienza di Zeno di Svevo (1923)

## La ragione di Beckmann Denunciare e Rappresentare



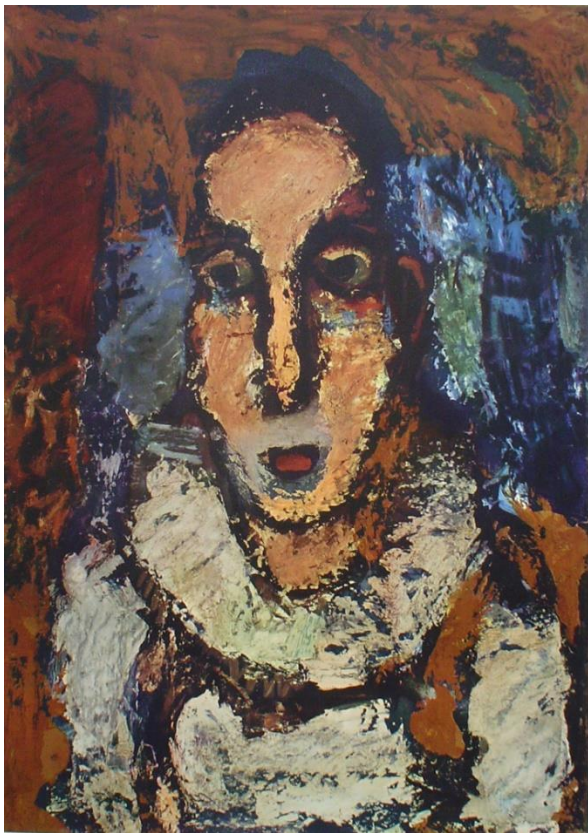
Beckmann: La notte (1919)



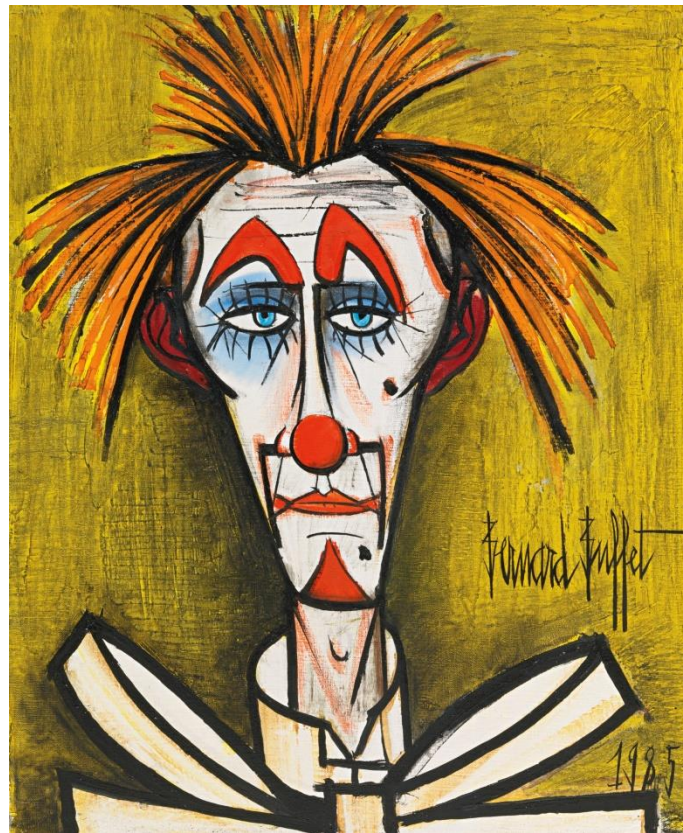
Beckmann: Cristo e la donna adultera  
(1917)



## La ragione del tempo: continuità solo apparente?



Rouault: Il Clown (1918-1922)



Buffet: Clown fondo giallo (1985)

## La ragione di Malevič

### Il Gruppo Zero nascerà solo negli anni '50 in Germania



Malevič : Quadrato nero (1923 ca.)

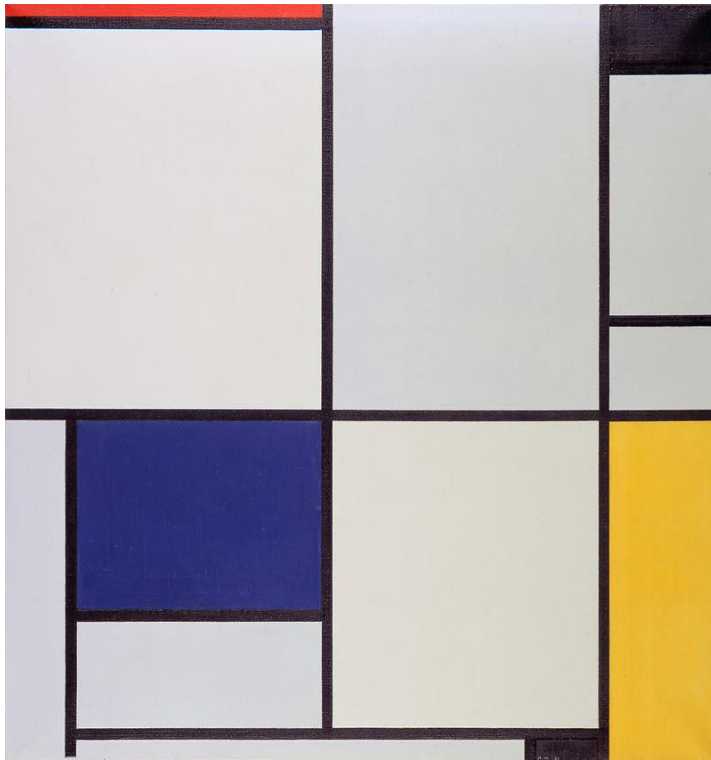
Shostakovich:  
Il Naso (1928)



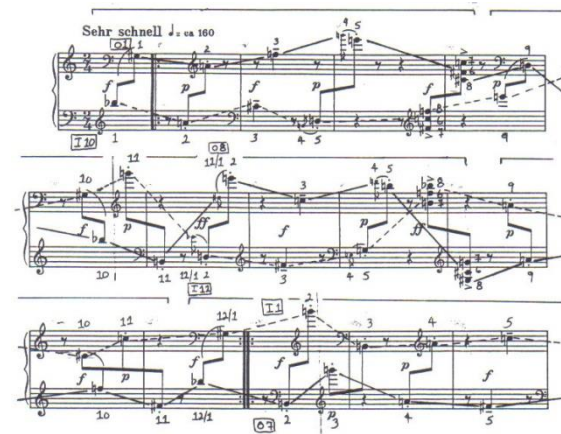
Quadrato nero è un dipinto emblematico. La prima versione venne fatta nel 1915 e seguirono quattro varianti delle quali l'ultima si pensa sia stata dipinta durante i tardi anni '20 o primi '30.

L'opera viene frequentemente evocata come il “punto zero della pittura».

# La ragione di Mondrian



Mondrian: Tableau I (1921)



Webern: Sinfonia op.21 (1928)

« Costruisco combinazioni di linee e di colori su una superficie piatta, in modo da esprimere una bellezza generale con una somma coscienza. La Natura (o ciò che ne vedo) mi ispira, mi mette, come ogni altro pittore, in uno stato emozionale che mi provoca un'urgenza di fare qualcosa ....» (Mondrian)



## La ragione di Carrà



Le Vele (1926)

Nel 1922 Carrà «abbandona» anche la Metafisica nella ricerca di "essere soltanto se stesso".

La sua pittura deve costruire un quadro nel cogliere il rapporto fra ciò che si vede (Natura) e ciò che si interiorizza (Arte) nel reale e nell'immaginario.

Fisica e Metafisica?

## La cultura italiana di Carrà



Donna al mare 1932

Il dipinto "Donna al mare" - ha scritto Elena Pontiggia - "offre una testimonianza dell'umanità salda e stondata di Carrà, di evidente ascendenza giottesca". Lo caratterizza una netta contrapposizione cromatica, costituita dalle tinte terrose e avvolgenti della sabbia, del corpo e delle vesti della donna, e i toni raggelati del cielo e del mare.



## Picasso e Carrà

### La figura che esprime e il pensiero che diventa figura



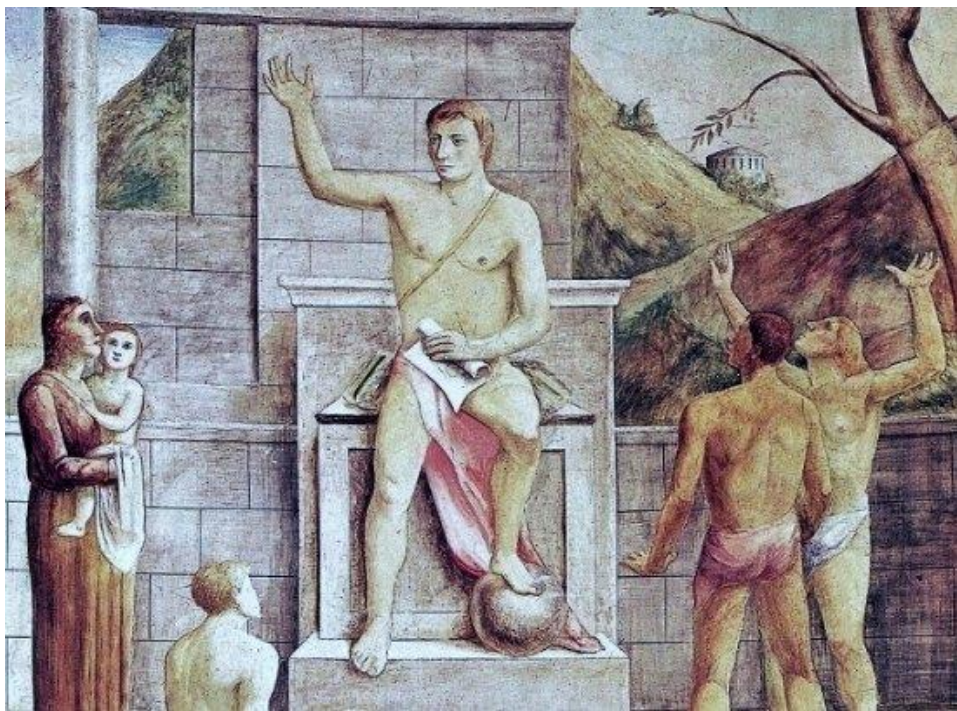
Estate (1930)



Picasso: Deux femmes courant sur la plage  
(1922)



## Carrà e la storia - Milano Palazzo di Giustizia



Giustiniano dà nuove leggi e libera uno schiavo Affresco (1938) - cm 490x480

AULA C - SEZIONE CIVILE - Piano Terzo In uno spazio aperto, l'Imperatore Giustiniano è seduto in trono con il piede sinistro sul globo terrestre, il rotolo della legge nella mano sinistra e la mano destra alzata nell'atto di liberare lo schiavo seduto a terra a sinistra.

Una scena di popolo, a sinistra una donna con in braccio un bambino e, a destra, un uomo di spalle e una donna con le braccia alzate.

## Carrà e il continuo ritorno a se stesso



Vele nel porto (1942)

il mare ripetuto è simbolo della vita primordiale e la barca metafora del viaggio umano verso un porto?

Siamo in compagnia dell'Ulisse omerico?

L'eterno ritorno di Nietzsche?  
(La gaia scienza 1882)

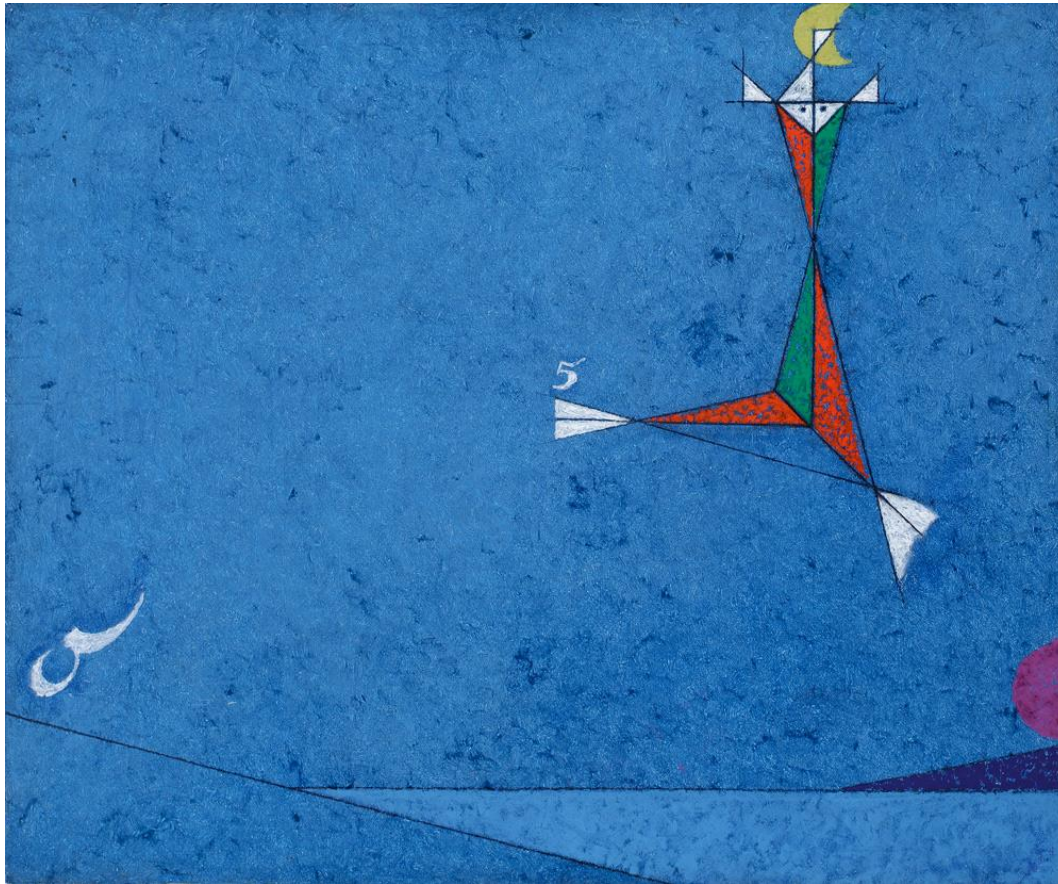
## Il paesaggio di Carrà Rappresentare il pensiero nascosto



Marina (1953)



## Il paesaggio di Licini Rappresentare l'indicibile



Licini: Angelo di San Domingo (1957)

# Carrà - Forte dei Marmi

## Rappresentare la natura in cui siamo immersi

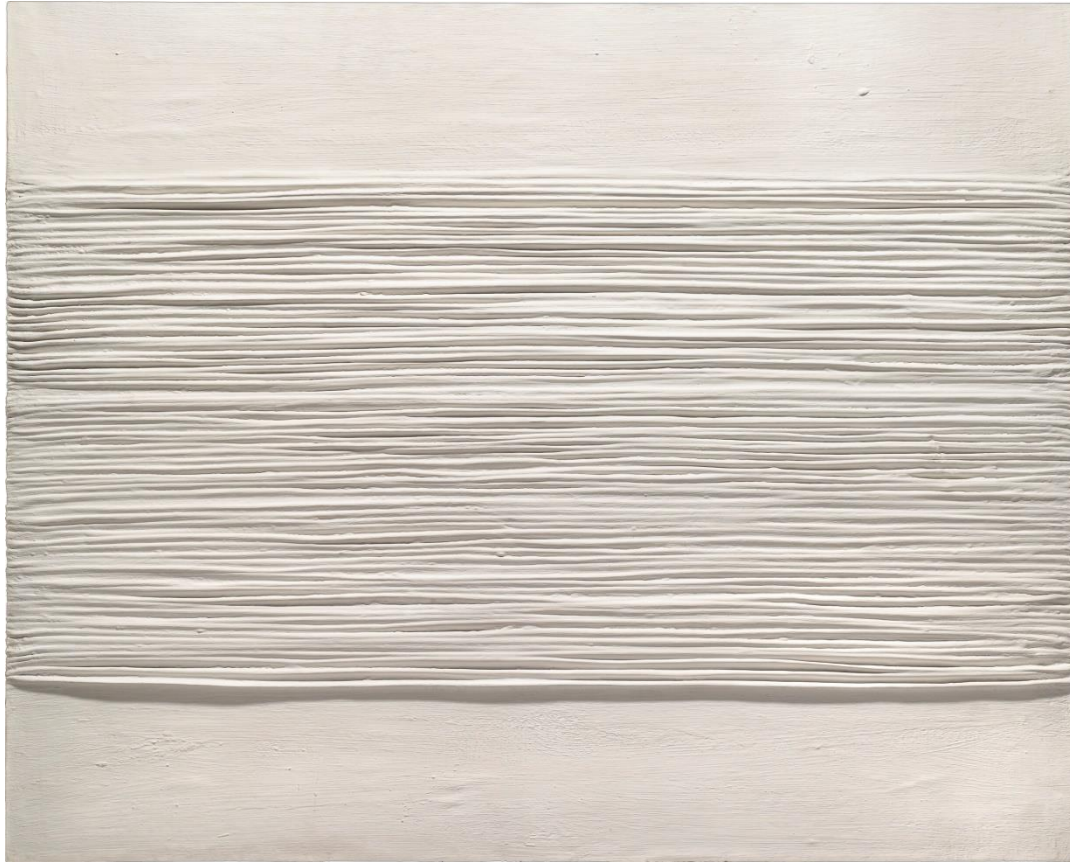


Forte dei Marmi (1960)



Forte dei Marmi (1963)

Ciò che accadeva in Italia e che Carrà non sembrava vedere



Piero Manzoni: Achrome (1958-1959)



Ciò che accadeva nel mondo e che l'Italia iniziava a conoscere



Mark Rothko e la profonda  
poesia della luce e della  
negazione della luce

## Il mondo negli ultimi anni di Carrà

- «La nascita» di una possibile Europa unita
- La guerra fredda
- I calcolatori elettronici
- Il concilio Vaticano II
- La fine dei colonialismi tradizionali
- Il colonialismo economico

All'uomo la cultura, alle macchine il lavoro?  
Era questo il pensiero di Carrà?